"Lasciato a noi". Memorie d'infanzia

Video-testimonianze

Realizzato da UNIVERSITÀ DEGLI STUDI FIRENZE

Editore:
Dipartimento di Formazione, Lingue, Intercultura, Letteratura e Psicologia dell'Università degli Studi di Firenze
Luogo di pubblicazione:
Via Laura, n. 48, 50121, Firenze (Italia)
Codice ISSN:
2785-440X

Autore della scheda: Chiara Martinelli

Scheda ID: 1404

Scheda compilata da: Chiara Martinelli

DOI: 10.53221/1404

Pubblicato il: 28/02/2022

Nome e cognome dell'intervistatore: Carolina Burgio

Nome e cognome dell'intervistato: Rita Burgio

Anno di nascita dell'intervistato: 1972

Categoria dell'intervistato: Studente

Livello scolastico: Scuola dell'infanzia; Scuola primaria; Scuola secondaria di primo grado; Liceo; Università

Data di registrazione dell'intervista: 8 luglio 2020 ;

Regione: Emilia-Romagna

Località:
Bologna BO

Indicizzazione e descrizione semantica

© Contenuto pubblicato sotto licenza CC BY-NC-ND 4.0 Internazionale
https://www.memoriascolastica.it/memoria-individuale/video-testimonianze/lasciato-noi-memorie-dinfanzia

Identificatori cronologici: 1970s, 1980s, 1990s

Video URL: https://www.youtube.com/watch?v=wlaTMOSBWF4&t=11s

L'intervista, della durata di 52:23 minuti (link: https://www.youtube.com/watch?v=wlaTMOSBWF4&t=11s), si focalizza sulle memorie scolastiche e infantili di Rita Burgio. Nata a Bologna nel 1972, ha trascorso la sua infanzia nella città emiliana con i genitori, i nonni e il fratello maggiore; attualmente insegna lettere nelle scuole secondarie di secondo grado. Il suo percorso scolastico propriamente detto si è svolto dal 1977 – anno in cui ha svolto un anno di scuola materna – al 1991, quando ha conseguito la licenza classica. Ha successivamente proseguito gli studi, laureandosi in Lettere classiche e frequentando la scuola di specializzazione in archeologia. Ha dunque studiato nel corso degli anni Ottanta: un periodo segnato da una progressiva normalizzazione politico-sociale e da una moderata crescita economica, ma anche, per converso, dal riflusso nella vita privata e dall'abbandono del coinvolgimento nella vita sociale (Scotto di Luzio 2020, Oliviero 2018).

L'approccio con la scuola è avvenuto quando Burgio, a cinque anni, è stata iscritta alla scuola materna. La decisione, motivata dalla convinzione che in questo modo la videointervistata si sarebbe abituata alla disciplina scolastica e alla socializzazione istituzionalizzata, fu poco gradita da quest'ultima, che desiderava una sua autonomia nei tempi di vita e di gioco. Benché la Legge 444/1968 avesse previsto scuole materne statali, Burgio frequentò una scuola privata.

Piuttosto concise le osservazioni relative alle scuole elementari. La legge 820/1971 aveva introdotto le scuole a tempo pieno, ma la famiglia di Burgio, potendo contare sulla presenza dei nonni, preferì iscrivere la figlia a una scuola a tempo diurno. Contenuta la dimensione della classe, di appena sedici alunni: molti dei compagni delle elementari avrebbero proseguito gli studi con lei, iscrivendosi presso le stesse scuole medie. Scarse le attività extrascolastiche, tanto alle scuole elementari quanto nei gradi successivi di istruzione: su questo Burgio insiste molto, affermando di ricordare solo lo svolgimento di un laboratorio di pittura. Solo le scuole medie furono caratterizzate da una certa vivacità nell'organizzazione delle gite scolastiche, in particolar modo di settimane bianche. Quel segmento di scuola, tuttavia, viene ricordato anche per l'abitudine dei docenti di sottolineare le mancanze degli alunni culturalmente meno dotati, a prescindere da eventuali problematiche di apprendimento o difficoltà di tipo economico-sociali. Tutte evenienze che, come rimarca Burgio, al giorno d'oggi sarebbero ricondotti sotto la categoria degli alunni con bisogni educativi speciali, ma che in quegli anni erano talvolta oggetto di scherno e di umiliazione: «alle medie qualche insegnante tendeva ad umiliare diciamo ma erano casi isolati erano casi isolati nel senso che veniva messa in risalto la mancanza a volte che però non dipendeva diciamo da trascuratezza o negligenza a volte insomma venivano messe proprio in evidenza le incapacità» (m. 30.23 e ss). Parimenti la videointervistata rimarca, di sua sponte, l'assenza di insegnanti di sostegno nelle classi da lei frequentate: in verità, già dal 1977 era legiferata la presenza di questa figura nelle scuole elementari e medie con la legge 577, ma la loro presenza era comunque meno diffusa rispetto a oggi (Piccioli

© Contenuto pubblicato sotto licenza CC BY-NC-ND 4.0 Internazionale
https://www.memoriascolastica.it/memoria-individuale/video-testimonianze/lasciato-noi-memorie-dinfanzia

2018, 91).

Per quanto riguarda gli anni del Liceo, la videointervistata si sofferma sulla decisione, assunta insieme ad altri suoi compagni, di recarsi a una mostra di Venezia a cui i docenti avevano deciso di non accompagnarli. Poco frequenti scioperi e manifestazioni, che, a parere di Burgio, non impattavano sull'organizzazione didattica: un certo rilievo fu acquisito solo dalle proteste studentesche contro la prima guerra del Golfo, nel 1991. Un momento di passaggio fu costituito dal telefono fisso in camera, ottenuto con il superamento dell'esame di maturità. L'uso di quest'ultimo era tuttavia oggetto di controversie e discussioni, in quanto il suo uso indiscriminato conduceva a bollette molto alte.

Nella conclusione dell'intervista, Burgio, dopo aver ricordato l'influenza positiva dei professori del liceo (e in particolare dell'insegnante di latino e greco) sul suo percorso di vita, rimarca i mutamenti avvenuti nella scuola degli ultimi decenni. In particolare, l'attenzione alla dimensione emotiva e relazionale, trascurata negli anni in cui lei era studentessa, ha, secondo lei, impresso un miglioramento fondamentale.

Fonti bibliografiche:

S. Oliviero, *Crescere negli anni Ottanta,* «Pedagogia oggi», n. 2 (2018), pp. 119-36.

M. Piccioli, *Il processo italiano di inclusione scolastica nella prospettiva internazionale: i Disability Studies come sviluppo inclusivo*, "Formazione, Lavoro, Persona", n. 20, 2017, pp. 91-9.

A. Scotto di Luzio, *Nel groviglio degli anni Ottanta. Politica e illusioni di una generazione nata troppo tardi*, Torino, Einaudi, 2020.

Fonti normative

Legge 4 Agosto 1977, n. 517, *Norme sulla valutazione degli alunni e sull'abolizione degli esami di riparazione nonchè altre norme di modifica dell'ordinamento scolastico* (GU Serie Generale n. 224 del 18-08-1977), permalink: https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/1977/08/18/077U0517/sg

© Contenuto pubblicato sotto licenza CC BY-NC-ND 4.0 Internazionale
https://www.memoriascolastica.it/memoria-individuale/video-testimonianze/lasciato-noi-memorie-dinfanzia

Source URL:
https://www.memoriascolastica.it/memoria-individuale/video-testimonianze/lasciato-noi-memorie-dinfanzia

© Contenuto pubblicato sotto licenza CC BY-NC-ND 4.0 Internazionale
https://www.memoriascolastica.it/memoria-individuale/video-testimonianze/lasciato-noi-memorie-dinfanzia